

L'itinerario ideale di Marco Albino Ferrari (Ponte alle Grazie)

Ritorno in Val Grande con De Amicis e Salgari



A Sarzana

Il libro di Marco Albino Ferrari *La via incantata* (Ponte alle Grazie, pp. 400, € 16,80) sarà presentato il 1° settembre (ore 21.15) al Festival della Mente

di **Lorenzo Cremonesi**

Arrivando dal Lago Maggiore è come un salto all'indietro di secoli. Lasci i grandi alberghi di Verbania, le ville fiorite, i caffè di Stresa, la civiltà del turismo di lunga data, e ti inoltri per la straducola maltenuta, con l'asfalto corroso, che porta al villaggio semidisabitato di Cicogna. Poco prima di raggiungere le abitazioni dai muri scrostati e dai serramenti sfondati occorre fare attenzione, perché sulla sinistra si apre una valle stretta, in quel punto quasi un altro buio e angusto.

Parrebbe impossibile che

sia proprio questo uno degli accessi più comuni alla Val Grande, una delle aree naturalistiche più belle e remote d'Italia, che in passato era fittamente abitata tutto l'anno, con i suoi terrazzamenti di quota ben tenuti, le frazioni e le malghe ben collegate da una fitta rete di sentieri, i boschi di castagni ricchi e fonti inesauribili di sostentamento per contadini e pastori. Oggi è puntellata di memorie in abbandono, vuota, con la vegetazione che si riappropria delle tracce lasciate dagli uomini, i sentieri via via cancellati. Un luogo magico, per molti aspetti struggente, noto ai mondi dell'alpinismo lombardo e

piemontese che dagli anni Settanta più volte hanno cercato di valorizzarlo, eppure allo stesso tempo remoto, troppo spesso dimenticato dopo brevi impennate d'interesse.

Ci voleva la penna esperta e passionale di uno scrittore di montagne e avventure quale è Marco Albino Ferrari per riportare la Val Grande alla nostra attenzione. Lo fa percor-

rendo il sentiero più celebre che corre sulle creste che la sovrastano dai loro circa duemila metri di quota. Il suo libro *La via incantata* (Ponte alle Grazie), in uscita il 31 agosto, unisce l'amore incondizionato per il «selvaggio» alla ricerca culturale raffinata dei personaggi legati in modo diretto o indiretto a questa zona: l'esploratore Giacomo Bove, Edmondo De Amicis, Emilio Salgari, il naturalista Mario Pavan. Così, il trekking complesso lungo una via ferrata ideata nel 1893 diventa una ricerca tutta mentale di idee, rimandi e collegamenti che vanno oltre il puro esercizio fisico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impressioni

Un luogo di montagna magico e struggente puntellato di memorie ormai in abbandono

